



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero
per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono.
Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

FEMMINISMO RIVOLUZIONARIO

In ogni comizio ed in ogni manifesto di Società umanitarie sorge in questi tempi spontaneo il saluto per la giovine Russia, che difende sino alla morte la sua grande idea di libertà. Dalla parola sincera ed entusiasta del primo ministro inglese, che ineggia alla vita della Duma, al congresso per la pace di Milano; è tutta una prova sicura dell'interesse che le genti civili prendono per questa lotta titanica, in cui il martirio ed il sacrificio di giovani vite si ripetono ad ogni istante e sempre colla stessa tragicità. Ma ciò che vieppiù scuote le fibre della nostra anima è questo triste, ma pur solenne, affacciarsi della vita femminile al gran dramma russo.

Di questa vita noi vediamo un aspetto che sinora ci era rimasto ignoto: la fermezza dei propositi; la santa e gloriosa fine.

I drammaturgi ed i romanzieri ci preannunziavano nei loro scritti in questa donna dell'impero nevoso un'impetuosità d'animo.

Sardou ci dice nella « Fedora » che la donna russa è femmina due volte; Turghenieff nel suo romanzo « Fumo » ci dà un ritratto severo in Irene che mantiene, quando con un'aria di civetteria parigina seduce Litvinov, un senso virile di fermezza; sì che nell'occhio suo non si vedono melanconici e sentimentali sguardi di amore, bensì lampi fulminei di conquista insieme a riflessi di un cuore convulsamente agitato.

Ma i quadri non rispondono perfettamente alla realtà di questa psiche femminile. La vergine Taziana non è Maria Spiridovna. Vi è in questa giovine vita, come in tutte le altre che hanno finito di lottare o lottano per la libertà, una coscienza gigantesca di eroina in-

sieme ad un pallido senso di martirio; vi trovi il sublime irrompere del disdegno ed il mesto e doloroso rimpianto di chi ha sofferto la perdita di una cosa sacra; il coraggio dinanzi al sacrificio; l'amore sublime di una sorella che piange i fratelli perduti: un'antitesi insomma superba e degna di un'ode victorughiana.

Nell'impero del silenzio sono penetrate per la finestrina che Pietro il Grande aprì alla civiltà europea le anime di Antigone e di Carlotta Corday.

Il rozzo imperatore voleva ingentilire le rozze sue genti: voleva che i sudditi suoi scimiotassero un po' la banalità dei nostri costumi e non si accorgeva che insieme a questa un soffio di spirito eroico e rivoluzionario veniva ancora a scuotere le menti ed i cuori; preparava così incosciamente l'attuale eccidio insieme a quello della sua Casa.

Grandi eroine, mentre le vostre coetanee delle altre nazioni civili discutono di emancipazione; voi, tolte dal generoso vostro ardire alle cure domestiche, alla vita felice e poetica dell'amore; v'immoilate serenamente.

Quale linguaggio esprimerà le lotte intime, le angosce supreme del grande cuore vostro? Chi dirà alle genti ignare il tumulto d'idee che si agita nei vostri cervelli?

La grande vostra tragedia spirituale io la trovo descritta nella tonante musica vagueriana come nella mistica nota di Chopin; nelle terribili pagine di Dolstoievsky; in tutto ciò che ha di solenne l'arte e la letteratura; nelle opere di tutti i Grandi che nelle produzioni del loro ingegno trasfusero le lotte dell'anima in sussulto; le angosce supreme dello spirito.

ARS ET AMOR

Come promettemmo ai lettori nel N. 32, a proposito della nostra Vendemmia, diamo posto al seguente articolo.

DOPO LA VENDEMMIA

La vendemmia è quasi finita, e, siamo lieti costatarlo, ha dato quest'anno migliori risultati degli anni scorsi.

Quale benefici effetti ne risentirà il paese?

Nessuno; siamo purtroppo costretti a risponderci noi, che conosciamo la sconsolante apatia che ci domina.

I prezzi e le quantità delle uve e dei mosti sono stati di molto superiori a quelli degli anni scorsi, i proprietari grossi e piccoli hanno fatto affaroni, quelli impinguando le borse, questi mettendo insieme di che pagare i debiti, contratti per coltivare la vigna, che oggi ha fornito tanto quanto appena potrebbe bastare a se stessa per le coltivazioni future; i negozianti, nel constatare le insolite condizioni della nostra piazza vinicola, hanno cominciato coll'arricciare il naso, ma poi hanno finito, come al solito, col comprare e portare via tutto, convinti che anche da queste condizioni anormali, sapranno trarre il loro profitto.

E Brindisi?... è caduta o meglio è ricaduta in letargo per non ridestarsi che l'anno venturo in Settembre.

Allora si vedrà la nostra povera città scuotere pigramente le membra, fregarsi gli occhi piagnucolando, e destarsi dopo un anno per vivere un mese.

Ipertrofia d'un mese e atrofia di un anno! Quale di queste è conseguenza dell'altra? È come voler rispondere alla domanda: Chi nacque prima l'uovo o la gallina?

Intanto noi continueremo a goderci lo spettacolo della città che dorme, con le sue catapecchie mezzo diroccate, con le sue strade sporche e male illuminate; e unico segno di vitalità, il cuore che batte; il Caffè Caprez.

Un silenzio sepolcrale continuerà ad incombere sulla città morta, rotto di quando in quando nelle ore vespertine dal rauco suon delle tartaree trombe dei conducenti i carri inodori (!!!) d'artiglieria (acqua sporca e.... ecc. poiché la decenza ci consiglia a tacere il resto).

Le case continueranno ad essere insufficienti alla popolazione ed i proprietari continueranno a ritenere essere inutile sprecare il proprio denaro per costruire case, che gli affittuari pretendono abitare gratis.

Ma fate in modo che questi affittuari siano in grado di guadagnare da vivere e da pagare la pigione e vedrete che il capitale che avrete investito nella costruzione d'immobili vi frutterà qualche cosa.

Di quel denaro, che avete ricavato oggi dall'unico cespite di vostra esistenza e di vostra ricchezza, sappiate trar profitto altrimenti, e così non sarete costretti a morire di cardiopalma tutte le volte che vedrete una nuvoletta apparire all'orizzonte.

Fate circolare e fruttare il denaro e non tenetelo lì come acqua stagnante, che l'acqua stagnante finisce col marcire.

Niente di più irrisorio e ridicolo insieme che le pompose epigrafi che si leggono sulle pareti dei nostri stabilimenti « per modo di dire » vinicoli.

A caratteri cubitali ci si vede scritto: *Stabilimento Enologico*, e come per le bottiglie di liquori la ricchezza dell'etichetta maschera o scusa la mediocrità del contenuto, così per quelli, più è meschino il lavoro e più pomposo è l'epitaffio (mi servo di questo termine, poiché a me, più che stabilimenti enologici, sembrano altrettanti sepolcri); che se poi si vuol tenere conto dei topi e dei rospi che vi danzano tutto l'anno, può anche l'epigrafe scambiarsi per un manifesto di teatro da marionette ove si rappresenti la *Batracomiomachia*.

È ed a ragione può chiamarsi Stabilimento Enologico uno Stabilimento dove l'Enologia è veramente messa in pratica, ma il lavoro di pochi poppiti dalle gambe sporche e dai piedi luridi non costituisce la serie di operazioni necessarie a giustificare ad uno Stabilimento la qualifica di Enologico:

Stabilimenti Enologici sono quelli che si hanno nella industriale alta Italia; vi si lavora sempre e non appena 20 giorni all'anno, e da un litro del nostro vino si fanno due litri di vini di lusso, che da noi non si è capaci di confezionare, perchè le nostre menti sono bene altrimenti assortite e non hanno perciò il

tempo, nè avendolo si curerebbero adoperarlo, di fabbricare i vini di lusso.

I nostri cervelli dopo il gran lavoro di *li vindegni* sono esauriti, e non sanno trovare l'energia necessaria a pensare ad altro.

Essi hanno lavorato abbastanza, durante undici lunghi mesi, a elucubrare efficaci rimedi contro la peronospera e la crittogama, che affliggono le nostre viti e le nostre... scatole, e che minacciano continuamente di distruggere l'unica fonte di nostra *pappatoria*.

Ecco perchè noi non possiamo pensare ad altro, perchè *li vindegni*, ci assorbono tutto, e tempo e salute, e finiranno col diventare la tabe dei nostri cervelli.

E quindi da noi, dove trovasi la materia prima per la fatturazione dei vini, è impossibile fare i buoni vini.

Ed è naturale, perchè a far certi negozi non basta la materia prima, occorre qualche altra cosa; e questa qualche altra cosa la troviamo nell'attività, e nello spirito d'iniziativa, che altri hanno la fortuna di possedere e che a noi manca affatto.

A noi basta vendere l'uva e il mosto, nè ci curiamo di avere, e così la maggior parte dei nostri proprietari, almeno la capienza per la propria produzione, se non altro per non essere costretti a farci prender per la gola, da chi, furbo, sa profittare della nostra dabbenaggine.

Ma non sarebbe tempo, ormai, che si cercasse di scuotere questa fatale insensibilità che ci accascia?

Viviamo una buona volta la vera vita e non contentiamoci solamente di mangiare e bere e passare un'oretta al caffè.

Lavoriamo, industriamoci, e soprattutto incoraggiamo le industrie locali e finisca una buona volta la morbosa mania di farsi fare tutto fuori per la sola meschina soddisfazione di poter dire: Io mi servo dal tale o tal altro luogo.

Non sia sempre Brindisi inesauribile fonte di lauto guadagno per forestieri, che forse ridono di noi, mentre da noi i possidenti aspettano, sbadigliando di noia, l'ora del pranzo, e i poveri sbadigliano d'inedia appunto quando essi pranzano più o meno lautamente.

O. C.

Il problema della morte

Dalla splendida conferenza che sotto questo titolo terrà prossimamente a Lecce il colto Dott. Francesco Padalino, a cura di quella Sezione della *Dante Alighieri*, togliamo il seguente brano principale, per darne la primizia ai nostri lettori.

« Anche noi viviamo in mezzo a grandi rovine, che appartennero a quel mondo in cui siamo nati, e che abbiamo visto tramontare: anche noi lamentiamo nel segreto dell'anima le nostre più belle speranze, che seppellimmo nel sepolcro insieme ai nostri Dei. Anche noi più di una volta comprimiamo le

angosce che ci cresce la rivelazione inaspettata del vero, nascondendo sotto una rassegnazione, che sembra serena, la tristezza non medicabile d'una fede svanita per sempre. Anche noi soffriamo per conquistare noi stessi e disfarcie degli abiti falsi d'una educazione miseranda, che strozzava in cuna i germi del nostro avvenire.

« Ad ogni momento approntiamo le rabbie ignobili degli sciocchi, che ci assaltano alle spalle col pugnale della derisione, o che col dente devoto tentano di morderci fino al sangue, sol perchè ci rifiutiamo ad un simbolo divenuto vessillo di guerra nel mondo moderno: ma noi fatti baldi dall'energia che ci viene dal profondo sentimento della natura, dalla coscienza delle leggi universali, infinite, immutabili, e quindi non partigiane, lanciamo tre secoli di scoperte contro i giochi celesti. Non vogliamo alcun giogo che imperi sulla nostra coscienza; non vogliamo alcuna specie stabile di giustizia, che perpetuamente congiuri contro i progressi dell'umana ragione. Vogliamo che pensiero e sentimento si compongano insieme nell'unità della vita: vogliamo che la scienza, e solo la scienza ci sciolga quei problemi, che i nostri avi, per ignoranza e per timore, lasciarono in balia del sentimento, il quale non poteva nemmeno comprenderli. Noi siamo scettici, ma nel nostro scetticismo si cova, quasi fiamma che frughi le ceneri, una fede inestinguibile, la fede nella libertà dello spirito, la fede nel trionfo della ragione. »

RIPARAZIONI URGENTI

Giacchè tutti gli sforzi che da poche persone volenterose e competentissime si sono tentati per ottenere l'esecuzione di lavori più urgenti al nostro porto, in vista d'un maggiore suo sviluppo, sembra riescano vani — come del resto era da prevedersi — facciamo notare al Genio Civile l'impellente necessità di riparare almeno i basolati di alcuni tratti di banchina ove più si svolge il nostro commercio.

Indichiamo ad esempio l'importante tratto rimpetto all'Ufficio della Navigazione Generale Italiana, i cui piroscafi in quel punto centralissimo compiono le loro operazioni d'imbarco e sbarco delle merci. Esso si è reso addirittura impraticabile e pericoloso, tanti sono i ribassamenti del livello stradale, causati certo dal continuo lavoro e dalla mancata manutenzione.

Ci siano concesse *almeno*, ripetiamo, queste opere di poco rilievo, giacchè si vuole assolutamente lasciare il nostro povero porto nel più riprovevole abbandono, i cui dannosi effetti avremo purtroppo occasione di constatare dolorosamente nell'avvenire e quando ci mancherà il tempo per rimediarvi.

La nostra coscienza, del resto, non avrà allora nulla a rimproverarsi. Il nostro periodico — possiamo dirlo — ha sempre levato la sua voce modesta, per reclamare quei dritti, che, con una *provocante* persistenza, ci vengono continuamente negati, e nella cui difesa pochi volenterosi ci han prestato il loro valido aiuto. OSCAR

NOTIZIE AGRICOLE

Riportiamo qui appresso anche noi, nell'interesse dei viticoltori, la lettera che Leopoldo De Feis ha indirizzato ai principali giornali d'Italia, per divulgare il rimedio da lui inventato contro la Fillossera.

Firenze, 16 settembre 1906.

Ill.mo Signore,

« Il rimedio contro la fillossera della vite si può dire oramai trovato ed assicurato dagli esperimenti fatti, i quali hanno dato risultati superiori ad ogni aspettazione.

« Il rimedio è semplicissimo. Si prende della roccia d'asfalto come è in natura pestata e in parte ridotta in polvere, si mescola con buon concime e si sparge sulla radice di ciascuna pianta al tempo della zappatura di febbraio o marzo secondo i luoghi.

« La quantità dell'ampelite antifillosserica (così d'ora innanzi bisognerà chiamare questo rimedio) da darsi, varia da luogo a luogo e da vite a vite. Alcuni hanno adoperato meno di 100 grammi per ogni pianta, senza nemmeno concime di sorta, come in Acquaviva delle Fonti, provincia di Bari (Asfalto di Scafa), ed hanno ottenuto buon risultato; altri hanno dato 200 grammi ed il beneficio è stato lo stesso, come in Lombardia (Asfalto di Scafa); in Piemonte poi vi hanno versato kg. 2 di Asfalto di Filetino insieme a concime stallatico, ordinario ingrasso delle vigne di quel luogo, ed hanno ottenuti risultati meravigliosi; che le viti infette da fillossera hanno gettato tralci molto lunghi, forti e coloriti, le piccole radici sono rimaste nella maggior parte immuni del male, e ciò che è apparso più singolare, le mediate non hanno avuto neppure bisogno di solfato di rame.

« Con stima

« Dev.mo

« LEOPOLDO DE FEIS »

Nostre corrispondenze

Da Taranto

(DUE MARI) — 27 Settembre 1906 — Per norma di quei vostri lettori che nella ricorrenza delle manovre navali volessero portarsi a Taranto; vi mando il programma dei festeggiamenti, che a cura del nostro Municipio saranno qui tenuti in onore della nostra Flotta.

Detto programma, però, potrà subire qualche lieve modificazione, in caso di mutamenti d'ordine o disposizioni.

1. Offerta, da parte del Comune, di una coppa d'argento d'assegnarsi alla nave vincitrice nelle esercitazioni e nelle gare di tiro.

2. Illuminazione a gas acetilene di tutto il Corso V. E. fino alla batteria Carducci.

Illuminazione elettrica al Corso due Mari, Giardino pubblico Garibaldi e vie adiacenti.

4. Coniazione d'una medaglia sopra tipo di antica medaglia tarentina in ricordo dell'avvenimento navale: detta medaglia sarà distribuita in esemplari

di oro, argento e bronzo agli ufficiali e a tutti gli equipaggi delle navi.

5. Ricevimento ufficiale al Municipio di tutta l'ufficialità delle squadre, ed altro ricevimento simile al Circolo Ionio.

6. Gara di tiro al piccione in onore di tutta l'ufficialità.

7. Accademia di scherma.

8. Regate a remi ed a vela, cui parteciperanno le principali società canottiere del Mezzogiorno.

9. Corse di lance a vapore.

10. Gara pirotecnica, la quale avrà luogo nella sera del giorno in cui si assisterà al grandioso e solenne spettacolo della rivista navale.

11. Gara di bande musicali.

Durante i festeggiamenti vi sarà inoltre l'inaugurazione dell'immenso ospedale militare di Marina, che è quasi il primo in Italia, per la meravigliosa vastità dei locali, e della Caserma di artiglieria che prende nome dal generale Carlo Mezzacapo. In proposito si afferma pure che sarà fatta la cerimonia della posa della prima pietra del 2. bacino nel R. Arsenale.

Per i suddetti festeggiamenti l'Amministrazione Comunale ha stanziato una rispettabilissima somma, cosa che ha incontrato l'approvazione generale del pubblico Tarantino, per due ragioni: la prima, perchè era dovere d'una città civile rendere i meritati onori ai valorosi marinai che in detta circostanza ha l'onore di ospitare; la seconda, perchè, se il Municipio spende saggiamente allo scopo anzidetto il denaro che vi ha destinato, grandissimi sono i vantaggi che ne ritrarrà la cittadinanza, o meglio il suo commercio.

Infatti sin da ora si prevede un grandissimo concorso di forestieri, specie per assistere alla grande rivista navale.

Vi terrò intanto sempre informati di migliori e più concrete notizie al riguardo.

Un dramma d'un nostro concittadino rappresentato a Roma.

È stato testè rappresentato nell'Adriano di Roma un dramma del nostro concittadino e amico carissimo signor Giuseppe Arsenio.

Togliamo in proposito dalla *Patria* il seguente brano:

« ALL'ADRIANO ieri sera il nuovo dramma popolare (e non bozzetto) del signor Arsenio: *Il ferito di Dogali*, ottenne un larghissimo consenso di applausi, certamente superiore all'effettivo valore artistico del lavoro del signor Arsenio. Il quale ha voluto rappresentare un episodietto romantico-sentimentale alla De Amicis, non senza un pizzico di patriottismo... africano. La qual cosa entusiasmo addirittura l'auditorio, anche tenuto conto che ieri sera era la vigilia del XX Settembre.

« L'autore fu chiamato infinite volte al proscenio. »

Per i restringimenti uretrali

Si guariscono radicalmente senza le pericolose candele e senza pregiudicare l'organismo, con i rinomati Confezioni Casile.

LO SCIOPERO DEI CALZOLAI

Sono da diversi giorni in sciopero i lavoratori calzolai, perché non tutti i capi-bottega hanno voluto conceder loro il chiesto aumento di pochi centesimi sulla manifatturazione d'ogni paio di calzature.

Un'altra causa determinante lo sciopero, pare debba ricercarsi nell'aver, i lavoratori, costato che i padroni già esigevano, in fattura, i prezzi dei lavori, senza corrispondere agli operai l'aumento, che percepivano dai clienti.

Comunque sia, noi ci auguriamo che debba finire presto questo stato di cose, il quale oltre che agli interessati, nuoce al pubblico in generale, e, forse più a questo che a quelli.

PER LE BORSE DI STUDIO

Caro Camillo

Nel numero 30 del tuo accreditato periodico pubblicasti una lettera, a firma *Un curioso*, sotto il titolo *i sussidiati*, riguardante quegli studenti Brindisini che con poco profitto usufruiscono della borsa di studio loro accordata dall'Amministrazione Comunale.

Avrei voluto prima far eco a quanto lo scrittore della lettera suddetta giustamente dice in essa, ma causa alcune mie occupazioni, non ho potuto trovare all'uopo un solo momento disponibile.

Approfitto quindi ora della tua cortese ospitalità, nella certezza che non vorrai negarmela, poiché trattasi di argomenti d'interesse comune.

Molto giusto trovo dunque quanto il *curioso* fa osservare in merito alle borse di studio; e mi sorprende davvero, come l'Amministrazione Comunale, che spende il denaro del pubblico, non s'interessa affatto, dopo aver accordato rispettabili sussidi, spesso anche a giovani non bisognosi, d'informarsi annualmente del loro profitto, e sospendere ogni incoraggiamento pecuniario a coloro che non se ne rendessero meritevoli.

Il fatto è sorprendente davvero, specie perché a capo dell'Amministrazione Comunale v'è persona molto accorta nella tutela degli interessi cittadini.

Voglio sperare, perciò, che in avvenire sarà messo un argine a questa vera cuccagna, non essendo giusto che il denaro di tutti debba anche servire per istruire dei giovani, i quali rispondono poco adeguatamente allo scopo di un sussidio loro accordato, che potrebbe esser devoluto a vantaggio di cose più utili o di persone più meritevoli.

Ringraziamenti e saluti

Un altro curioso

CRONACA

Concorso

Con decreto del 15 corrente è stato bandito un concorso per 80 posti di Volontario nell'Amministrazione Provinciale delle Imposte dirette.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi a quest'Ufficio di Sottoprefettura.

Congratulazioni

Sappiamo, per notizia ufficiale, che il nostro amico carissimo Olindo Calabrese è stato per merito classificato il nono, fra i 470 concorrenti al posto di Aiuto-Applicato nelle ferrovie dello Stato, e che fra breve avrà la sua destinazione.

Al carissimo amico le nostre congratulazioni e gli auguri di prospera fortuna.

Trasformista

La prossima settimana, per sole due rappresentazioni, agirà nel nostro *Verdi* il celebre trasformista **FRIZZO**, che dovendosi recare all'Estero, passerà per Brindisi.

E' inutile parlare del suo valore artistico, essendo egli stato ammirato ed applaudito nei principali teatri Italiani e stranieri.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni in cui avranno luogo le rappresentazioni suddette.

Basolament di strade

Con vero compiacimento abbiamo visto che l'Amministrazione Comunale ha già fatto pubblicare l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti al basolamento di parecchie vie della città e qualche piazza di essa, in modo che ora può dirsi quasi completa quest'opera utilissima, sia alla salute pubblica che all'estetica del paese.

I lavori in parola sono stati divisi nei seguenti 4 lotti:

I. LOTTO — Lastricamento a basoli vesuviani e calcarei delle vie S. Margherita, Marina (tratto innanzi l'Hotel Internazionale) e delle vie ai lati Nord ed Ovest del giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele. Importo a base d'asta esclusi gl'imprevisti L. 21558,11.

II. LOTTO — Lastricamento a basoli vesuviani e calcarei della Via Pozzo Traiano, del piazzale innanzi al nuovo ingresso della Dogana e dei tratti delle vie d'innesto tra il Corso Umberto I.° e quelle perpendicolari a questo. Importo a base d'asta, esclusi gl'imprevisti L. 16384,46.

III. LOTTO — Lastricamento a basoli calcarei delle vie San Benedetto, Lata, Vico dei Salmento, Vico Scrasce, Vico Ciciriello, Piazza S. Dionisio, Via Carmine, Via Raffaele Rubini e Vicolo Cirillo. Importo a base d'asta esclusi gl'imprevisti L. 15938,20.

IV. LOTTO — Sistemazione ad inghiaia delle Vie Indipendenza, Cesare Braico, Benedetto Marzolla, Palmieri e nuova strada aperta nel fondo Guadalupi e scomposizione e ricomposizione di basolato calcareo delle vie Sciabiche, Conserva, S. Ippolito, S. Francesco e Vico De Napoli. Importo a base d'asta esclusi gl'imprevisti L. 16154,47.

Furti

Sono stati arrestati in questi giorni dalle Guardie Municipali i seguenti individui per furti d'uva consumati in campagna.

Vola Emilio di Cosimo d'anni 18 da Brindisi, Maurillo Antonio di Giovanni d'anni 16 da Monopoli, Creti Salvatore fu Giovanni d'anni 18 da Calimera, Montanaro Gaetano fu Donato d'anni 23 da Calimera, Rescia Biagio di Antonio d'anni 18 da Calimera, Filomeno Giuseppe di Francesco

d'anni 14 da Ceglie, Elia Francesco fu Cataldo d'anni 18 da Ceglie, Grego Antonio di Antonio d'anni 16 da Brindisi, Cagnazzo Giuseppe di Vito d'anni 27 da Castrignano, Segneri Michelangelo d'ignoti d'anni 21 da Patù.

E' disponibile

persona onesta da impiegarsi al servizio, in qualche negozio, ufficio od anche famiglia.

Rivolgersi al nostro Ufficio.

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,13 - 12,56 - 16,48 - 21,35
Part. — 4,40 - 8,19 - 11,35 - 18,55 - 22,16

Bari

Arrivi — 8,8 - 11,20 - 18,25 - 22.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,10 - 17.

Taranto

Arrivi — 7,48 - 10,35 - 18,43.
Partenze — 7,3 - 11 - 17,35.

Stato Civile

dal 22 al 27 Settembre 1906

Nati 10 — Pedone Vincenza, Saponaro Cosima (nata morta) e Saponaro Oronzo (gemelli), Ricchiuto Rosa, Ursi Maria, Monaco Concetta, Bruno Giordano, Giove Vincenzo, Lacaita Maria, Refolo Francesco.

Morti 8 — Mazzeo Donato a. 18, Caloro Luigi a. 20, Fabbiano Giuseppe a. 72, Toma Maria a. 16, Dell'Anna Salvatore a. 48, Saracino Giovanni a. 77, Visconti Anna m. 20, Leuzzi Maria Addolorata a. 49

Pubblicazioni 5 — Piliago Tommaso a. 22 con Zecca Angela a. 17, Truppi Gerardo a. 20 con Perrone Giuseppa a. 41, Tedesco Francesco a. 51 con Camassa Maria Concetta a. 21, Livera Desiderio a. 32 con Scagliusi Irene a. 28.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

Istituto Convitto "ARIMONDI"

Anticaglia 24, Napoli

Corsi Liceali, Ginnasiali, Tecnici, Militari ed Elementari.

Questo Istituto ha goduto sempre, meritamente, le simpatie vivissime dei padri di famiglia i quali, affidando ad esso i loro figli, videro e vedranno sempre realizzate le loro speranze. Ottimi trattamenti che si fanno ai giovani convittori, i quali possono frequentare anche gl'istituti governativi della città, accompagnati sempre da appositi istitutori. Questo è un vantaggio grandissimo, perchè in tal modo un padre mantiene, con piccola spesa, alle scuole governative il proprio figliuolo, che nel tempo stesso è affidato alle cure amorevoli e alla sorveglianza scrupolosa dei superiori del Convitto. Tutti i convittori sono mandati ogni anno a dar prove del loro profitto nell'Istituto governativo, riportando sempre lusinghieri risultati. Retta annua L. 400. Nessuna spesa straordinaria obbligatoria.

L'Istituto *Arimondi* sta aperto tutto l'anno



L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesti urica* (*gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici*): i catarrhi vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

E' ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

BAR "ITALIA"

Pasticceria Teodoro Columbo

Piazza Sedile - BRINDISI

Grande fabbrica di Liquori, Panettoni, Dolci d'ogni specie, Pasticceria, Gelati, inappuntabili servizi per Sposalizi e Battesimi, prezzi mitissimi.

A titolo di réclame, Caffè espresso preparato dall'apparecchio « *Ideale* ».

GRANITE CENT. 10.

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 10,30 - 12,30 - 19-20

BRINDISI - Via Congregazione, 9

Abitazione - Vico Anime N. 31

Nell'ANEMIA

Avete provato i GLOMERULI RUGGERI? Leggete:

Polesse (Bari) — Ho sperimentato i suoi Glomeruli in qualche caso di cloro-anemia e nei disturbi mestruali di donne anemiche con buon risultato. Essi sono ben tollerati dagli infermi. Non esito quindi a dichiarare essere questo prodotto pregevole e non secondo ad altri congeneri.

dott. Sebastiano Renna.

In tutte le farmacie L. 3.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.